

nostro voto dovrà essere unanime; se vi è circostanza, nella quale noi dobbiamo far tacere ogni altro pensiero che quello della prerogativa nazionale, è questo. E quindi io tralascio di rispondere per non far nascere altra controversia.

Riprendendo il filo del mio discorso, io osservo che un pleonasmo, ed io lo deplorava, un pleonasmo della legge fu la cagione di questo conflitto.

Altri miei colleghi so che hanno compulsato gli annuali parlamentari; so che vi potranno portare qui le parole d'illustri senatori, che una volta erano deputati; che vi potranno portare deliberazioni stesse del Senato che faranno fede della giustizia delle mie osservazioni.

Quello che so di certo si è che, ogniquale volta in questo Parlamento si è venuti alla concessione di esercizi provvisori, sempre si è richiesto dal Governo ed il Governo ha coscienziosamente dichiarato che farebbe, durante la discussione dei bilanci, quelle economie che sarebbero parzialmente votate dalla Camera, e mi ricordo che nell'ultimo Gabinetto presieduto dal barone Ricasoli, i membri che appartenevano a quel Gabinetto hanno fatto in quest'aula questa medesima e solenne dichiarazione, quella medesima solenne dichiarazione che faceva alcuni giorni fa l'attuale presidente del Consiglio; ed io se fossi stato presente all'ultima discussione pel bilancio provvisorio, avrei dichiarato che alla Camera bastava questa dichiarazione. E dirò pure che anche non essendosi fatta questa dichiarazione, essa sarebbe sottintesa, perchè non so comprendere che possano sedere su quei banchi ministri, i quali si facciano arbitri, assumendo una responsabilità gravissima, di spendere delle somme che la Camera abbia tolte dai bilanci.

La Camera darà prova di quella saggezza che può essere da alcuno negata, ma che mai andò fallita in sé stessa, e darà prova di quella prudenza che è istintiva negli uomini più avanzati d'idee. (*Susurro e viva illarità a destra*)

Sì, o signori, dico che la prudenza è istintiva negli uomini avanzati d'idee, perchè, che cosa s'intende per uomo avanzato d'idee? Io intendo per uomo avanzato d'idee quello che prevede l'avvenire e che vuol scongiurare i mali che con una triste fermata e col non mettersi mai d'accordo si procacciano. Domandate a tutte le dinastie, a tutti i Governi caduti, e la storia vi dirà che furono sconfitti per l'inerzia di coloro che volevano esclusivamente chiamarsi uomini d'ordine. (*Bravo! a sinistra*)

Conchiudo dunque dicendo che per quella prudenza che è istintiva nella maggior parte dei membri che rappresentano la nazione, e fra questi negli uomini avanzati, con un mezzo semplicissimo si può decidere l'attuale quistione.

A me pare che la Camera non ha che a respingere la legge venuta dal Senato, perchè lede una nostra

prerogativa; quindi deve votare, come una nuova legge, il nostro primo articolo, togliendo le ultime parole colle quali, come pleonasmo si dice che saranno eseguite le già votate economie; dico pleonasmo, giacchè il Governo ha già dichiarato, e non può fallire a tale dichiarazione, che porrà tosto ad esecuzione le economie che noi mano mano verremo applicando, senza che niuna legge organica possa infrapponersi al nostro sovrano giudizio in cose di bilancio.

Così sarà tolto ogni conflitto, e spero che questa che fu la prima, sarà l'ultima minaccia di conflitto fra due poteri. Simili pericoli, per quanto stette in me, ho sempre allontanato, ne fa fede la mia vita politica. Se ho difeso le prerogative della nazione che rappresentiamo, ho pur difeso le prerogative della Corona e dell'altro potere, perchè credo che la Costituzione non può mantenersi salvo che sieno mantenute le prerogative dei tre poteri. Mostriamo adunque con un voto unanime che in noi non fa difetto la prudenza; e se mai, Dio ne scongiuri il pericolo, sorgerranno altri conflitti, potremo mostrare allora tutta la fermezza che si addice a chi rappresenta una grande nazione. (*Bravo! Benissimo! a sinistra*)

CHIAVES. Io non sono, signori, meno tenero delle prerogative della Camera di quello che abbia oggi ed in altre occasioni mostrato d'esserlo l'onorevole mio amico il deputato Mellana.

Per tutelare queste prerogative credo possano essere tenute due vie, ed è qui dove non mi trovo affatto d'accordo coll'onorevole preopinante.

V'è la via che conduce al sospetto che vi sia conflitto anche quando ve ne sia il solo dubbio; vi è la via di respingere ogni sospetto quando non ve ne sia chiara la ragione. (*Rumori a sinistra*)

Se non vado errato, riguardo al disegno di legge di cui si parla, forse vi sarebbe grave motivo di seguire la seconda via, aggiungendo che dalle due parti quella la quale dà luogo in momenti gravi, come gli attuali, e in così grave materia, ad un'interpretazione mite e favorevole, è certamente la parte più benemerita del paese.

Io però non voglio seguire l'esempio dell'onorevole mio amico Mellana, incominciando ora una discussione generale sovra il progetto stesso, come egli sembrava non solo incominciare, ma avviarsi molto addentro. Io credo non sia questo il momento di discutere dei disposti del progetto di legge che si è presentato, e tanto meno dello spirito che abbia potuto informarli. Deve preliminarmente aver luogo il rinvio di questo progetto o agli uffici, o ad una Commissione, e dico ad una Commissione, perchè il mio avviso sarebbe, e mi permetterei di farne proposta alla Camera, che fosse rinviata questa proposta di legge a quella stessa Commissione la quale già ebbe ad occuparsi dello schema di legge per l'esercizio provvisorio. (*Rumori di dissenso a sinistra*)